
**VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE
E DELLE ABILITÀ DI BASE**

**PROVA
DI ITALIANO**

Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe Prima

Scuola.....

Classe.....

Alunno.....

Amacem

C'è un mondo, lassù, che si chiama Amacem.

Non è più grande o più piccolo del nostro pianeta: è diverso. Su Amacem le sorgenti sono in basso, i fiumi salgono, le montagne sono di mare, e nelle montagne nuotano pesci che possono uscire dall'acqua e volare nel cielo, perché le loro pinne sono anche
5 ali.

Tra i fiumi che salgono a formare le montagne, si stendono boschi e prati. Gli alberi, grandi e senza tronco, stanno sospesi a circa 10 metri dal suolo, e non perdono mai le foglie, perché mano a mano che le vecchie cadono, ne nascono di nuove. I pesci-uccello si posano spesso sui rami degli alberi a riposare.

10 Quando su Amacem soffia il vento, e soffia di frequente, gli alberi si muovono rotolando e mescolandosi in cielo da un orizzonte all'altro. Non ce n'è uno che non abbia fatto più volte il giro del mondo, sopra la terra erbosa. A volte sfiorano i fianchi delle montagne, leccando l'acqua con la punta delle foglie. A volte bastano le gocce che gli uccelli pesce, posandosi, lasciano cadere sui rami.

15 Qualche volta gli alberi si uniscono a gruppi di tre, quattro, al massimo dieci, e restano insieme per qualche tempo, come villaggi mobili e vegetali. Poi torna il vento, i piccoli boschi si sciogliono nel cielo, e altri se ne formano.

Sotto, sui prati verdissimi, simili ai nostri pascoli di montagna ma molto più estesi, ci sono fiori di fuoco profumato, che brillano di notte, fino a quando il sole bianco di
20 Amacem, che si chiama Giglon, spunta all'orizzonte. Non nasce a est, come da noi, ma a ovest, ma questo non fa una grande differenza

Non ci stanno solo uccelli-pesce, fra i rami: gli Amacemi, gente quieta e leggera, vivono su quegli alberi in movimento. Non sono molto diversi da noi, soltanto un po' più magri, leggeri e chiari: alcuni di pelle azzurrognola, altri rosa, altri arancione.
25 Dipende dal tipo di frutti o fiori di cui si nutrono, proprio come i canarini terrestri.

Gli Amacemi non hanno capelli, ma una piccola nuvola mobile e rossa, che è la loro mente. Quando due di loro vogliono parlare, o giocare, si avvicinano fino a mescolare le nuvole in una sola, più grande, rossa e mobile.

Gli Amacemi possono parlare, perché hanno lingua e orecchie simili alle nostre,
30 ma usano la voce solo per cose di poco conto, e per quelle importanti preferiscono mescolare le menti. Sanno anche volare, ma stanno volentieri fra i rami del loro albero, limitandosi ai voli necessari. Spostandosi da un albero all'altro si scambiano visite e pensieri, si fanno festa e compagnia. Ma quando il vento comincia a soffiare, e gli alberi a rotolare in cielo, ciascuno saluta rapidamente e torna sul suo.

35 Qualche volta si incontrano di nuovo presto, qualche volta dopo molti anni, qualche volta non si incontrano più.

Ogni Amacemo vive su un albero mangiando frutti e fiori, che hanno sapori in parte uguali ai nostri, in parte diversi. Quando ha sete (gli Amacemi la soffrono meno di noi) vola a sfiorare una montagna: l'acqua delle montagne non è salata, ha un lieve sapore di limone. Qualche volta si dissetano con l'acqua che gli alberi, sfiorando le montagne di mare, raccolgono sulle foglie.
40

Quando un Amacemo si sente molto stanco, e non ha più desideri, siede su un ramo del suo albero e si addormenta. Presto non c'è più nessuno, e l'albero ha un ramo in più.

45 Gli Amacemi non sono né maschi né femmine, e non hanno bisogno di esserlo, perché nascono diversamente da noi. Quando uno di loro si sente solo, tanto solo che non gli basta la compagnia degli amici, comincia a pensare. Pensa un nuovo Amacemo, fatto così e così, con una certa faccia e un certo nome, e se quello che ha pensato gli piace, allora desidera che esista. A quel punto vola a cercare un piccolissimo frutto
50 azzurro dal sapore di menta, che cresce nascosto nell'erba. Quando l'ha trovato (cerca cerca, lo trovano sempre), lo mangia e s'addormenta sul ramo più comodo dell'albero.

Al suo risveglio, accanto a lui, c'è il nuovo Amacemo: ed è più o meno come lui l'aveva pensato.

A volte il nuovo Amacemo accetta il nome che gli è stato dato nel pensiero, a volte
55 ne sceglie uno diverso. Non capita mai che un nuovo Amacemo assomigli troppo a chi
l'ha pensato, perché nessuno vorrebbe stare insieme a uno uguale a sé.

Dal momento in cui nasce, un Amacemo pensa e fa quello che vuole, e se non si
trova bene sull'albero in cui è nato vola a cercarne un altro, o un nuovo amico. Ma suc-
cede di rado: quasi sempre il nuovo Amacemo, almeno per qualche tempo, resta con
60 chi lo ha pensato, a parlare, giocare, volare con lui sui prati o verso le montagne, me-
scolando le nuvole.

(ROBERTO PIUMINI, *Seme di Amacem*)

A1 Dove è ambientato il racconto?

- A In fondo al mare.
- B Sulla Terra.
- C Su un'astronave.
- D Su un pianeta nello spazio.

A2 Quali sono le particolarità di Amacem?

- A Non ci sono differenze con la Terra.
- B È deserto.
- C Gli elementi del paesaggio, pur avendo gli stessi nomi, sono capovolti rispetto alla Terra.
- D Gli elementi del paesaggio sono disposti in modo casuale, senza alcun ordine.

A3 Cosa significa il termine «sorgenti» in questo contesto (riga 2)?

- A I punti da cui nascono i soli di Amacem.
- B I punti in cui sfociano i fiumi.
- C I punti da cui nascono i fiumi.
- D I punti in cui nascono i fiori.

A4 Nella riga 3 puoi leggere: «nelle montagne nuotano pesci che possono uscire dall'acqua e volare nel cielo...». Il *che* sostituisce il sostantivo...

- A montagna.
- B mare.
- C pesci.
- D fiumi.

A5 «Grandi e senza tronco»: fra queste due qualità (attribuite agli alberi, riga 7) qual è l'aggettivo?

- A Grandi.
- B Ambedue.
- C Senza.
- D Tronco.

A6 «Mano a mano» (riga 7) qui vuol dire...

- A di volta in volta.
- B mano nella mano.
- C ogni giorno.
- D continuamente, senza sosta.

A7 Qual è il ruolo del vento?

- A Nessuno.
- B Causa dei tremendi uragani.
- C Fa spostare le montagne.
- D Fa rotolare gli alberi, unendoli e separandoli.

A8 Trova la coppia di termini sinonimi di «est e ovest».

- A Oriente e meridione.
- B Oriente e occidente.
- C Settentrione e meridione.
- D Occidente e settentrione.

A9 Chi sono gli Amacemi?

- A Marziani di pelle azzurrognola.
- B Uccelli-pesce.
- C Gente simile a noi che abita sugli alberi di Amacem.
- D Umani colorati.

A10 Se tu dovessi eliminare il verbo «limitandosi» (riga 31), con che cosa lo potresti sostituire senza cambiare il significato della frase?

- A Facendo solamente i...
- B Continuando a fare i...
- C Divertendosi con i...
- D Rifiutando i...

A11 Il verbo «soffrono» (riga 38) in questo contesto significa...

- A sopportano.
- B provano molto dolore.
- C gradiscono.
- D sentono.

A12 Cosa succede agli Amacemi molto stanchi?

- A Si consumano lentamente perché perdono il sonno.
- B Si addormentano e sognando si trasformano in giovani Amacemi.
- C Si addormentano e si trasformano in un ramo del loro albero.
- D Si addormentano e si risvegliano solo quando riacquistano desideri e forze.

A13 Come nascono i piccoli Amacemi?

- A) Come i fiori e i frutti al sapore di menta.
- B) Portati dal vento.
- C) Da un piacevole desiderio di compagnia, che si realizza mangiando un frutto e dormendo.
- D) Come gli esseri umani.

A14 Nella frase (righe 50,51): «Quando l'ha trovato [...] lo mangia» il pronome *lo* sostituisce...

- A) l'amacemo desiderato.
- B) il piccolo frutto azzurro.
- C) il prato.
- D) il sapore di menta.

A15 Come sono i piccoli Amacemi?

- A) Identici a chi li ha pensati.
- B) Tutti uguali.
- C) Simili ai nostri neonati.
- D) Non troppo somiglianti a chi li ha pensati.

A16 L'espressione «di rado» (riga 59) significa...

- A) spesso.
- B) raramente.
- C) a giorni alterni.
- D) rapidamente.

Harry dà i numeri

- 1 Conosco un gatto che sa contare. Forse non tutti i gatti lo sanno fare, ma Harry, un grosso miccio di colore rosso l'ha dimostrato. Quando sente dei suoni netti e ben intervallati, tipo così: din din din din, nella sua mente, a modo suo, conta: uno, due, tre, quattro. [...]
- 5 Alcuni etologi dell'università di Friburgo si pongono il problema delle capacità aritmetiche di Harry e, per saggiarle, gli pongono questo problema.
- Preparano quattro ciotole provviste di coperchio apribile e, sopra, dipingono rispettivamente un puntino nero, oppure due, oppure tre, o quattro. Solo in una, però, mettono cibo assai appetitoso per Harry. Poi gli segnalano in quale si trova suonando tanti din quanti sono i pallini sulla ciotola. E lui rapidamente apprende. Dopo un po' non sbaglia un conto: tre din uguale tre pallini, e il gatto parte diretto verso la ciotola giusta e si pappa la pappa. Un gioco da ragazzi per quel furbone.
- 10 Questa però, è solo la prima parte dell'esperimento, perché a quella pratica, certo utile, per insegnare a Harry, si può fare un'obiezione. Se infatti il cibo si trova solo in una ciotola, il gatto può essere guidato dal suo odore, piuttosto che dai suoni o dai pallini. I gatti ci sentono bene, tanto col naso quanto con le orecchie, se non di più. E allora ecco apprestata la seconda fase sperimentale, quella che come si dice, dovrebbe tagliare la testa al toro. Niente di complicato, è sufficiente mettere un'uguale quantità e qualità di cibo in ogni ciotola, poi ricominciare con i din din. E Harry
- 20 ne esce trionfatore: due din uguale due puntini, ciotola numero due, e via sperimentando. Insomma, almeno fino a quattro quel gatto sa contare, forse anche un po' di più.
- Il forse lo dico, ma non lo so. Lo immagino perché non pochi sono i mammiferi e gli uccelli che se la cavano a contare fino a cinque o sei, alcuni addirittura fino a sette
- 25 o a otto. C'è chi ha pensato che i gatti lo sappiano fare perché pare che le gatte, quando trasportano i gattini da un nido all'altro, finita l'operazione li contano per verificare di non averne dimenticati. Chissà. Certo è che quando in un animale si scopre una qualche abilità, è verosimile che una qualche verità ce l'abbia. Come nel caso del cuculo, per esempio. O meglio della cucula. È noto infatti che questa femmina
- 30 parassita quando furtivamente depone il suo uovo nel nido degli ospiti, solitamente ne toglie uno dei preesistenti, che poi getta o addirittura mangia. S'è supposto, in questo caso, che altrimenti gli ospiti, contando le uova, si accorgerebbero della presenza del clandestino. Ma sarà vero?

(D. MAINARDI, *Harry dà i numeri*, Airone settembre 2005 © Copyright Danilo Mainardi. Tutti i diritti riservati tratti da Agenzia Letteraria Internazionale, Milano)

B1 Qual è l'argomento principale del brano?

- A La vita degli animali.
- B L'abilità di calcolo di tutti gli animali.
- C Lo studio delle capacità aritmetiche dei gatti.
- D I rapporti fra le abitudini dei gatti e quelle dei cuculi.

B2 Il testo si caratterizza come...

- A un articolo di carattere scientifico.
- B una storia fantastica.
- C una leggenda.
- D una cronaca.

B3 Nell'espressione «quando sente dei suoni netti» (riga 2), *dei* è...

- A preposizione articolata.
- B aggettivo indefinito.
- C articolo partitivo.
- D nome proprio di persona, maschile, plurale.

B4 In che cosa consiste il primo esperimento descritto?

- A Nel tentativo di misurare l'olfatto dei gatti per mezzo di cibo appetitoso.
- B Nel tentativo di verificare la capacità dei gatti di riconoscere la circonferenza.
- C Nel provare a vedere se i gatti sanno associare a un numero di suoni un equivalente numero di pallini sulle ciotole.
- D Nel ricercare l'alimento preferito dei gatti dell'Università di Friburgo.

B5 «Furbone» (riga 12) è...

- A verbo, alterato.
- B aggettivo con valore di nome (aggettivo sostantivato), alterato.
- C aggettivo qualificativo, superlativo.
- D nome comune di animale, derivato.

B6 Perché il primo esperimento non è una prova certa delle capacità dei felini?

- A Perché i gatti hanno un olfatto eccezionale.
- B Perché ci sono sempre tre din.
- C Perché la ciotola del cibo è sempre nella stessa posizione.
- D Perché la ciotola è mal chiusa.

B7 Se diciamo che i gatti «ci sentono bene tanto col naso quanto con le orecchie» (riga 16), quali sono i sensi coinvolti?

- A Olfatto e gusto.
- B Vista e udito.
- C Olfatto e udito.
- D Tutti i sensi.

B8 L'espressione «se non di più» (riga 16) indica che...

- A il naso è sicuramente più potente delle orecchie.
- B le orecchie sono sicuramente più potenti del naso.
- C nessuno ha naso e orecchie più potenti dei gatti.
- D È semplicemente un rafforzativo.

B9 Cosa significa «seconda fase sperimentale» (riga 17)?

- A Un secondo esperimento per provare che i gatti contano.
- B Una prova adatta a tutti gli animali.
- C Un'esperienza di secondaria importanza.
- D Un secondo esperimento per provare che i gatti ci sentono bene.

B10 «Tagliare la testa al toro» (riga 18) significa...

- A tentare l'esperimento con i tori.
- B avere ancora delle incertezze.
- C provare che i gatti e i tori sono nemici.
- D eliminare ogni dubbio.

B11 Alla riga 20 compare il verbo «sperimentando» in che tempo e modo è coniugato?

- A Passato remoto, indicativo.
- B Passato, infinito.
- C Passato, gerundio.
- D Presente, gerundio.

B12 Che cosa significa in questo contesto «è verosimile» (riga 28)?

- A È assolutamente vero.
- B È del tutto falso.
- C Potrebbe essere vero.
- D Non si può verificare.

B13 Verosimile è una parola...

- A collettiva.
- B derivata.
- C composta.
- D inventata.

B14 Perché il secondo esperimento è considerato una prova delle capacità dei gatti?

- A Viene eliminata la possibilità di usare l'olfatto per scegliere.
- B Viene eliminata la possibilità di usare la vista per scegliere.
- C Viene posta in ogni ciotola una diversa qualità di cibo.
- D Viene eliminato il cibo dalle ciotole.

SOLUZIONI

Domanda	Risposta esatta	Comprensione del testo	Competenze grammaticali	Competenze lessicali
A1	D	×		
A2	C	×		
A3	C			×
A4	C		×	
A5	A		×	
A6	A			×
A7	D	×		
A8	B			×
A9	C	×		
A10	A			×
A11	D			×
A12	C	×		
A13	C	×		
A14	B		×	
A15	D	×		
A16	B			×

Domanda	Risposta esatta	Comprensione del testo	Competenze grammaticali	Competenze lessicali
B1	C	×		
B2	A	×		
B3	C		×	
B4	C	×		
B5	B		×	
B6	A	×		
B7	C	×		
B8	A	×		
B9	A	×		
B10	D			×
B11	D		×	
B12	C			×
B13	C		×	
B14	A	×		